

1753: Die historische Grenze zw. Der Republik Venedig und Tirol (vom Lehrpfad zum überregionalen Wanderweg)
1753: il confine storico tra Repubblica di Venezia e Tirolo
(da percorso didattico ad itinerario escursionistico Interregionale)

Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020

CLLD Dolomiti Live

AKTION 1 - KLEINPROJEKTEFONDS

AZIONE 1 - FONDO PICCOLI PROGETTI

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE



IL SINDACO





Projekttitel D/IT Titolo del progetto TED/IT	1753: Die historische Grenze zw. Der Republik Venedig und Tirol (vom Lehrpfad zum überregionalen Wanderweg) 1753: il confine storico tra Repubblica di Venezia e Tirolo (da percorso didattico ad itinerario escursionistico Interregionale)		
Akronym Acronimo	1753		
Projektcode Codice del progetto	ITAT 4013		
Lead Partner	Comune di Comelico Superiore	Osttirol <input type="checkbox"/>	Val Pusteria <input type="checkbox"/> Alto Bellunese <input checked="" type="checkbox"/>
Projektpartner Partner del progetto	Gemeinde Kartitsch/Comune di Kartitsch Tourismusverein Sexten/Associazione Turistica di Sesto	Osttirol <input checked="" type="checkbox"/>	Val Pusteria <input checked="" type="checkbox"/> Alto Bellunese <input type="checkbox"/>
		Ende des Projektes Fine progetto	01.08.2018
<p>Progetto 1753 Il progetto 1753 ha avuto come obiettivo la realizzazione di un nuovo percorso culturale-turistico di scala internazionale che si è sviluppato sul il confine storico tra Repubblica di Venezia e Tirolo.</p> <p><i>Durante i 18 mesi definiti per lo svolgimento del progetto si sono svolte le attività previste</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione degli accordi tra soggetti territoriali - definizione del progetto di restauro del sistema dei cippi di confine - definizione del progetto di un percorso culturale-turistico collegato alla sentieristica esistente - progetto di una segnaletica coerente con il territorio - formazione di un supporto informativo al turista - incontri sul territorio (Comelico Superiore – Kartitsch – Sesto) per presentare il progetto - pubblicità attraverso stampa locale e nazionale delle attività di progetto (utilizzo di canali mediatici es: tv-radio locali- internet) 			

Tutti i documenti di progetto sono scaricabili dal link drive



<https://drive.google.com/drive/folders/16rN1H5xIsksiX2kZz1WXgvMBISIX1c0>

Descrizione del progetto

Progettazione percorso storico-culturale-turistico 1753

ELABORATI DI PROGETTO

Studio di fattibilità tecnico economica

- **Relazione generale**
- *calcolo sommario della spesa;*
- *quadro economico di progetto*
- *elaborati grafici*

Progetto definitivo,

redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di sopralluoghi contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, ; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Elaborati di progetto

- Relazione generale (allegata alla presente relazione)**
- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- computo metrico estimativo;
- piano particellare

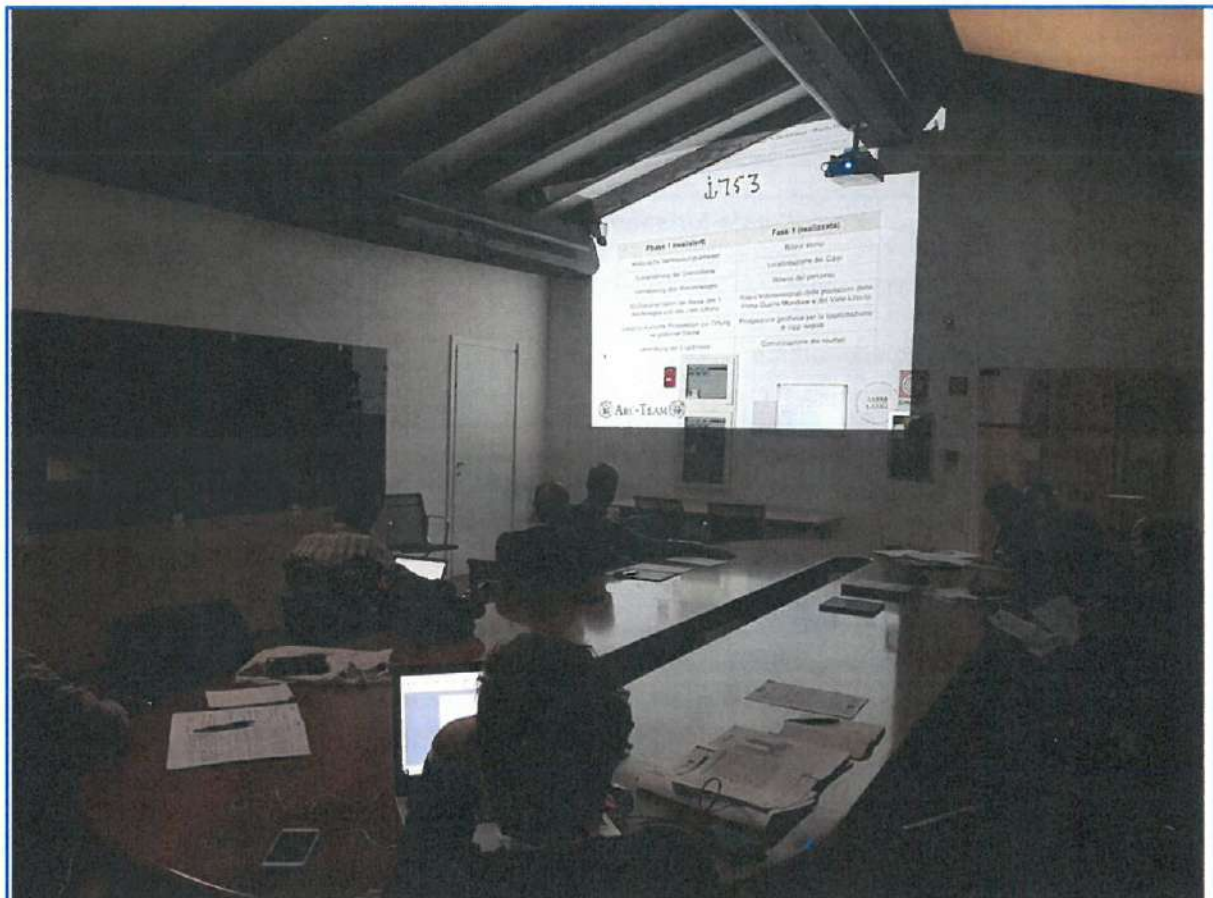
il progetto è stato approvato dal comune di Comelico Superiore e successivamente trasmesso al Comune di Sesto e approvato anche da questo.

Altre attività svolte

Il progetto ha visto la formazione di un tavolo di cooperazione e la collaborazione delle diverse Soprintendenze nella creazione di una strategia di intervento sul patrimonio architettonico (i Cippi) e su quello ambientale per permettere nella fase la realizzazione un percorso unico che vedrà realizzati gli interventi di restauro, valorizzazione e riproposizione definiti dai partners insieme alle Soprintendenza che hanno espresso già in fase preliminare alla presentazione della domanda la volontà di partecipare come partners scientifici al progetto.

I tre Partners hanno promosso un progetto pilota che permetta la conservazione e la valorizzazione dei Cippi e la realizzazione di un percorso storico turistico.

E' stata condivisa su una piattaforma comune la strategia di intervento sia per gli interventi di restauro che per la realizzazione della segnaletica. Le singole Soprintendenze hanno espresso in via preliminare i pareri e condiviso un intervento comune.



*Tavolo di Cooperazione
Incontro tra le Soprintendenze tenutosi a Trento il 14.12.2018*

il 24 maggio 2018

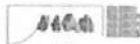
Comunicazione del Progetto

Il giorno 09 maggio 2018 è stato fatto un incontro con le Regole presso il Comune di Comelico Superiore in cui è stato presentato il progetto a cui è seguito il 15 giugno 2018

Incontro informativo presso il Museo Algudnei



PATROCENZI
REGIONE del VENETO



REGIONE del VENETO



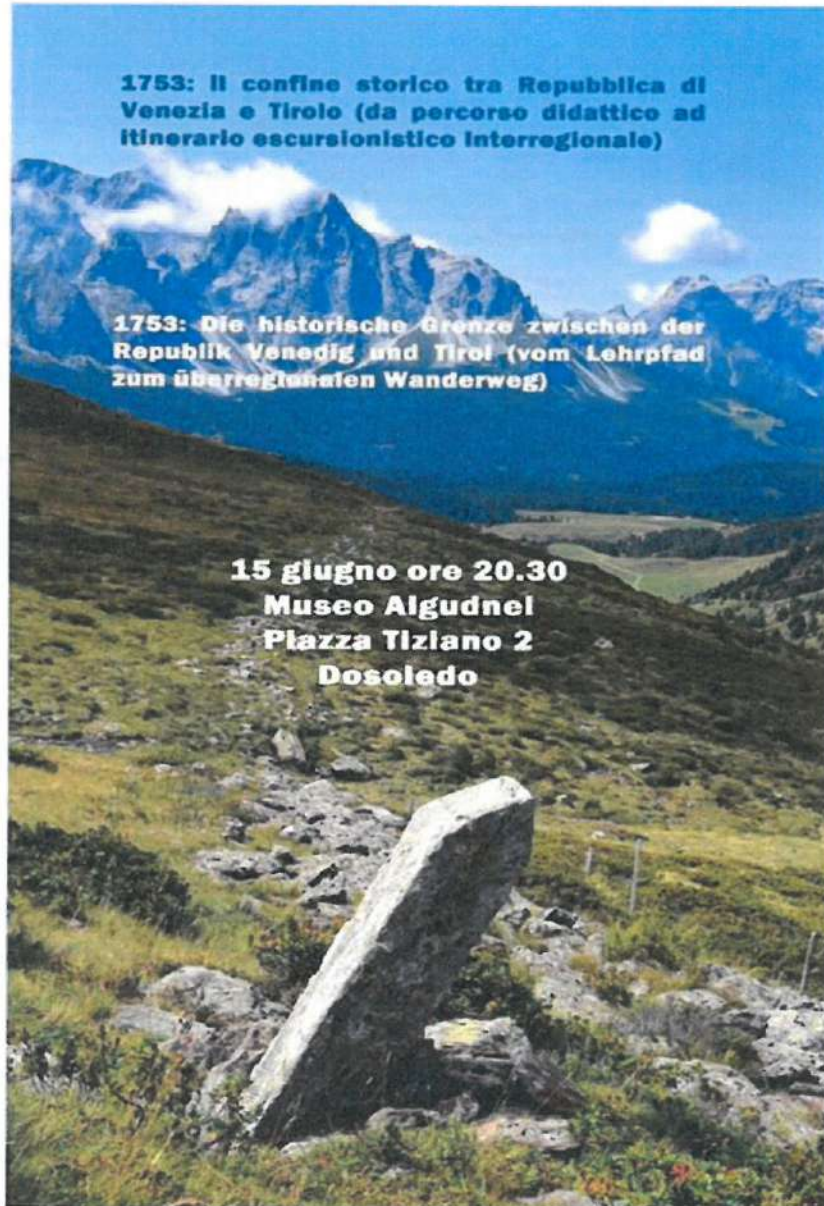
REGIONE del VENETO



Gruppo nomiche culturali di
Comelico Superiore



Algudnei





<https://youtu.be/pxcmsPuLN1o>

Il 30 giugno 2018 è stata realizzata un'escursione tra i partners, tutti gli enti che hanno partecipato al progetto l'incontro è stato esteso anche alla popolazione locale

1753

Die historische Grenze zwischen Tirol und Venedig

Il confine storico tra Venezia e il Tirolo

Begehung des geplanten Kulturpfades 30.06.2018 Sopra llugodel sentierodidattico

Kreuzbergpass 10:00AM-15:00PM Passo Monte Croce

Gutes Schuhwerk, Regenschutz und eventuell eine Taschenlampe erforderlich. Höhendifferenz im Anstieg ca. 350m. Bei Schlechtwetter wird eine alternative bzw. kürzere Begehung durchgeführt.

Si consiglia l'uso di scarpe da montagna, protezione contro la pioggia ed eventualmente una pila. Dislivello totale in salita ca. 350 m. In caso di brutto tempo si farà un percorso alternativo e più breve.

Anmeldung bis 15. Juni im Tourismusverein Sexten — marialuise.hofer@sexten.it
Chiediamo gentilmente un breve riscontro entro il 15 giugno presso l'Ass. Turistica di Sesto marialuise.hofer@sexten.it

3 ZINNEN
13.1 Amt für Bau- und Kunstdenkmäler
13.1 Ufficio Beni architettonici ed artistici
12.1. Office Régio architectonica y artistica

Interreg Italia-Österreich
EUROPEAN UNION
Dolomiti LIVE



L'Interreg disepellisce gli antichi confini

Comelico. Un progetto al Passo Monte Croce per valorizzare il percorso dal Tirolo alla Serenissima

COMELICO SUPERIORE

Riscoprire e valorizzare gli antichi confini, con una iniziativa di collaborazione per un fine di alto spessore culturale.

È questo dietro il progetto che tocca gli ambiti fuori, dentro e oltre il Passo di Monte Croce Comelico. Da tempo irrimediabile frontiera passaggiata, teatro di cuntesse e riappacificazioni. Anche i soggetti coinvolti nel progetto Interreg rispecchiano la volontà di superare ogni barriera, ogni ostacolo: cooperano tra di loro infatti il Comune tirolese di Karlsch, quello di Comelico Superiore e l'Associazione Turistica di Sesto.

La porta d'entrata nelle Dolomiti del Comelico e di Sesto non offre solo delle vette vertiginose ma è stata luogo di una lunga e movimentata storia. È quello che hanno tenuto a sottolineare l'architetto Daniela Zambelli (presidente di "Lassi idee Cooperative") e l'archeologo Rupert Grefl (Arc-Team) che hanno ispezionato il territorio in lungo e in largo, per individuare e documentare, con le loro equipe, tutti segni, le strutture e testimonianze lasciate dall'uomo nel corso dei millenni.

Il progetto prevede la realizza-



Un antico cippo di confine

zione di un nuovo percorso naturalistico-culturale sviluppato lungo la linea storica di confine tra la Serenissima e il Tirolo, contrassegnata dal sistema dei cippi realizzato (in pace) nel 1753 mediante un trattato tra il Doge di Venezia e l'imperatrice d'Austria. Attualmente questo patrimonio costituito dai cippi non è tutelato, pur rappresentando un'importante presenza storico-culturale.

La prima parte indirizzata al rilievo e al progetto preliminare e definitivo, è stata approvata nell'ambito della misura "Cild Dolomiti Live/ Azione 1- Fondo

piccoli progetti.

Mentre la fase di realizzazione del percorso comprenderà interventi di restauro, valorizzazione e riproposizione di monumenti scomparsi in accordo con le Soprintendenze di Trento, Bolzano, Innsbruck e Venezia che stanno cooperando come partners scientifici.

Infatti, lungo il sentiero 1753 sono stati rilevati 21 cippi che verranno sottoposti alle cure del caso per assicurarne la conservazione. Altri 5 non sono stati localizzati, ma potranno essere riproposti (secondo le prescrizioni delle Soprintendenze). Su

» Molti i tragitti dove saranno effettuati interventi di restauro e riscoperta di monumenti scomparsi il 30 giugno anche una passeggiata lungo il confine

6 di essi è proposto l'inserimento degli stemmi originariamente presenti.

Il tragitto collegherà inoltre 10 aree con resti della Prima Guerra Mondiale, 5 aree con monumenti del Vallo Littorio, la zona archeologica del Castrum Romano (IV-V secolo d. C.) con tutte le notizie acquisite nel corso di due campagne di ricerca stratigrafica.

Otto aree sono di interesse naturale (due laghi, una grotta di ghiaccio, una cascata, una torbiera, un Parco naturale, un vulcano, un biotopo).

Pertanto un itinerario unico

nel suo genere che, completato questo primo tratto piano di circa 17 km, avrà come obiettivo futuro il raggiungimento della zona del lago di Garda.

Il progetto ha visto, inoltre, coinvolti attivamente in specifici luoghi e tavoli di lavoro: sia le Regole che i privati, oltre proprietari dei territori lungo i quali si sviluppa il percorso, oltre agenti attuatori che si sono confrontati con gli istami preposti al controllo e verifica, innescando nel contempo un avanzante dialogo.

Dialogo non lontano, per contenuti, da quello riportato nei verbali del 1753, consultati negli archivi di Vienna e Venezia. Come si è potuto constatare, il progetto ha un altro contenuto proprio perché si delinea come patrimonio culturale comune e per questo è stato candidato al tavolo del paesaggio per il patrimonio culturale europeo 2018 ed insignito del logo "2018 European year of cultural heritage".

Proprio nell'ottica di condividere e toccare con mano il tema del "paesaggio comune" e l'obiettivo di conoscerlo e valorizzarlo, è stata organizzata il 30 giugno una passeggiata lungo il confine.

Eugenio Padovan

www.1753.eu

Over 250 years ago Empress Maria Theresa and the Duke of Venice signed a contract that put an end to the long standing dispute of the border between Tyrol and the Venetian city. Today, many boundary stones from 1753 can still be found in lowly heights on Alpine pastures or hidden in overgrown woods. A new initiative explores with the forgotten heritage. The Venetian Tourist Association, the municipality of Karlsch and the municipality of Comelico Superiore have joined forces and started a pilot project with the financial support of the CLUD Dolomiti Small Projects Fund. In collaboration with all Heritage Agencies along the historic border, joint guidelines for the protection of these memorials will be developed and their history told. Advertising discoveries have been made. From the Carnic main ridge to Lake Garda there are traces from over 2000 years of border history. The aim is to discover the border anew, to restore the monuments and memorials along the border, and to create a nature trail so others can discover them too. The boundary stones are the red thread that takes hikers past natural wonders like waterfalls, ice caves and moraines, all telling the story from the prehistoric age to today. The thread starts at the Carnic main ridge with views of the Dolomites and ends at the shores of Lake Garda.

1753
A cultural project on the border

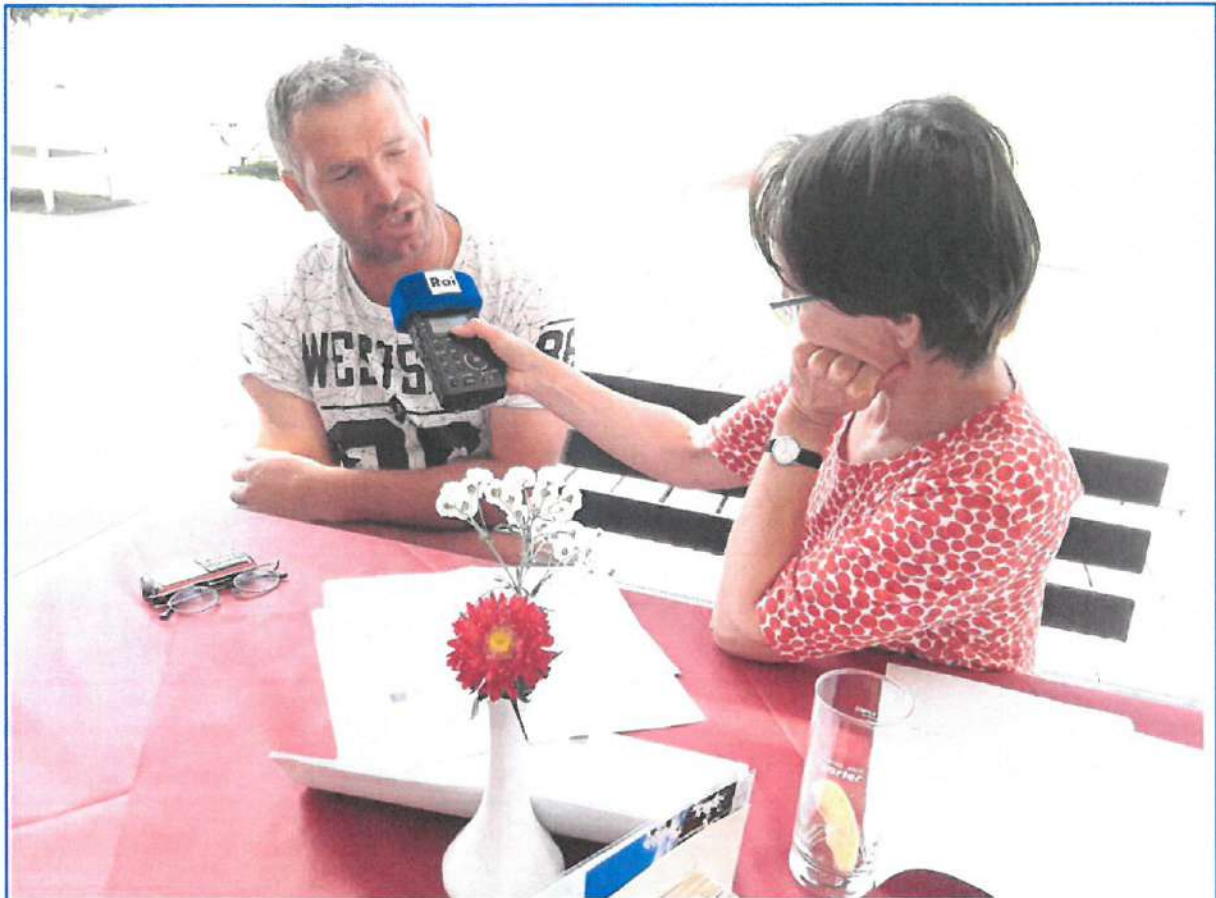
Interreg Italia-Österreich
Dolomiti LIVE

Sul sito dedicato al progetto sono presenti alcuni video e interviste utilizzati per la comunicazione del progetto



Presso il Museo è stata rilasciata l'intervista per uno spazio dedicato ai progetti di "confini che uniscono" visionabile su you tube

<https://youtu.be/pxcmsPuLN1o>



E' stata fatta un'intervista anche per la Radio ai Partner Austriaci e della Provincia di Bolzano oltre che ad altra intervista rilasciata su rai 3 regione Alto Adige il 09 luglio 2018 in cui il progetto è stato descritto dai partners e dalla Soprintendente di Bolzano



Di seguito copia degli articoli pubblicati sul progetto

Toblach Dobbiaco INFO

Gemeinde der Drei Zinnen | Comune delle Tre Cime



Allen Toblacherinnen und Toblachern ein frohes und
gesegnetes Weihnachtsfest!

Auguriamo a tutti i cittadini di Dobbiaco un buon Natale!

Titelgeschichte | Tema di apertura

„Sentiero Paul-Grohmann-Weg anno 1869“ 5

Dies & Das | Questo e Quello

Freiwillige Feuerwehr Wahlen 7

Il caso dell' Hotel Post 8

Glückwünsche 16

Fahrradwettbewerb | concorso bici 18

Kultur & Geschichte | Cultura e Storia

Memorandum aus dem Jahre 1949 19

30 Jahre Bibliothek Toblach 22

30 anni Biblioteca di Dobbiaco 24

DoloMystic 26

Bildungswoche 2017 29

Vereine | Associazioni

Naturparkhaus Drei Zinnen | Parco Tre Cime 40

Seniorenwohnheim Innichen 42

ASV Hochpustertal 45

Aus der Gemeinde | Dal Comune

Ratsbeschlüsse | Consiglio Comunale 51

Ausschussbeschlüsse | Giunta Comunale 51

Baukonzessionen | Concessioni edilizie 55

Informationen | Informazioni

Toblacher Winterveranstaltungen 60

Manifestazioni invernali a Dobbiaco 61

Die Stimme der Kaufleute 67

Aus dem Tourismusverein 70



IMPRESSUM:

Eigentümer u. Herausgeber: Gemeinde Toblach

Druck & Layout: Kraler Druck+Grafik, Brixen

Redaktionsteam: Angela Ceconi De Simine, Christina Santer, Elisabeth Rienzner, Guido Bocher, Iris Dapoz, Mirco Klettenhammer, Ulrike Rehmann, Wolfgang Strobl

„INFO“ ist beim Landesgericht Bozen eingetragen (2.4.1992)

Titelseite: Schülerinnen und Schüler der 2. Klassen Grundschule Toblach

Alle Einsendungen sind zu richten an:
Bibliothek Toblach - Redaktion Info Toblach
Gebrüder-Baur-Str. 5b - 39034 Toblach
E-mail: info@bibliothek-toblach.com
(Postweg, persönliche Abgabe, Briefkasten)

Einsendeschluss für das „Info“ März 2018:
Freitag, 16.2.2018

COLOFONE:

Editore e proprietario: Comune di Dobbiaco

Stampa e Layout: Kraler Druck+Grafik, Bressanone

Team redazione: Angela Ceconi De Simine, Christina Santer, Elisabeth Rienzner, Guido Bocher, Iris Dapoz, Mirco Klettenhammer, Ulrike Rehmann, Wolfgang Strobl

„INFO“ è registrato al Tribunale di Bolzano (2.4.1992)

Copertina: Gli scolari della 2° classe della scuola elementare di Dobbiaco

Consegna materiale:
Biblioteca Dobbiaco - Redazione Info Dobbiaco
Via Gebrüder Baur 5b - 39034 Dobbiaco
E-mail: nfo@bibliothek-toblach.com
(per posta, consegna personale, cassetta delle lettere)

**Il termine della consegna degli articoli per
„l'Info“ di marzo 2018:** Venerdì, 16/2/2018

Die Grenzsteine von 1753



Ein einmaliges historisches Zeugnis an unserer Grenze zu Venetien

Die Entdeckung des römischen Militärlagers am Kreuzbergpass (Der Sextner Nr. 94, S. 34f.) hat gezeigt, wie lange unsere Dolomiten als Grenze zwischen Italien und dem inneralpinen Raum historisch wichtig sind. Viele Jahrhunderte später haben unsere Vorfahren erneut Spuren an der Wasserscheide zwischen dem Adriatischen und Schwarzen Meer hinterlassen: Die Grenzsteine und Felsinschriften von 1753.

Die Jahre um 1750 markieren für unsere Heimat und die Grenze zu unseren italienischen Nachbarn einen bedeutenden Einschnitt: Während des Mittelalters und der frühen Neuzeit waren Grenzstreitigkeiten hier und anderswo auf der Tagesordnung. Grund dafür war u.a. die Art, wie Grenzen damals gebildet wurden: Man versuchte den Besitz von Territorien mit möglichst zahlreichen alten Dokumenten zu belegen und vor allem auch durch die Volkserinnerung und Überlieferung der Grenzbewohner zu legitimieren. Während man mit der Geschichte der Dokumentenfälschung im Mittelalter ganze Bibliotheken füllen könnte, ist es nur verständlich, dass die Aussagen der Dorfältesten von Toblach oder Sexten oft nicht mit jenen von Auronzo oder Padola übereinstimmten. Bereits im Jahr 1481 verurteilt der Bezirksrichter in Heinfels Hirten aus dem Comelico, die ihre Ziegen über die Grenze auf dem Kreuzberg getrieben hatten. Besonders turbulent, mit teilweise sogar kriegsähnlichen Zuständen, ging es Mitte des 18. Jahrhunderts zwischen Toblach und Auronzo, um Weidegründe in Landro und Rinbianco, hin und her.

Da es solche Fälle entlang der Grenze des Habsburgerreiches mit der Republik Venedig unzählige gab und es 1742 beinahe zur Schlacht zwischen einem Zug bewaffneter Toblacher und den Bewohnern von Auronzo gekommen wäre, entschloss man sich in Venedig, neue Wege zu gehen. Anstatt im Staatsarchiv der Serenissima nach Stapeln von Dokumenten zu suchen, welche die venezianische Sicht der Dinge untermauern sollte und die ansässige Bevölkerung zu befragen, schickte die Regierung erstmals einen Landvermesser in unser Nachbargebiet. Es beginnt die Zeit, in der Grenzen nicht mehr in Archiven, der Volkserinnerung oder in der Natur „gefunden“, sondern von Staaten gemacht werden. Zwischen 1751 und 1752 führt eine gemeinsame Grenzkommission gründliche Vermessungsarbeiten durch und am 20. Oktober 1752 unterzeichnen der venezianische Kommissar Pietro Correr und sein österreichischer Kollege Paris von Wolkenstein in Rovereto den neuen Grenzvertrag. In den folgenden Monaten ratifizieren der Doge von Venedig und Kaiserin Maria Theresia das Abkommen und im Sommer 1753 und 1754 hallen die Almten und Wälder vom Karnischen Kamm bis zum Gardasee und darüber hinaus bis Bormio vom Hämmern der Steinmetze und den Spaten der Arbeiter, die unter dem strengen Blick von Ingenieuren und Vermessern den



Entwurf der Grenzsteine (Becher, Auronzo, S. 95, Original im Tiroler Landesarchiv)

Grenzgraben ausheben und den Grenzwall auftürmen. Von nun an ist die Grenze und deren Festlegung keine Angelegenheit der Einheimischen mehr, sondern wird von staatlichen Stellen vereinbart und überwacht.

Auf der Grundlage der historischen Unterlagen errichtet man an der Grenze zwischen Toblach und Auronzo insgesamt 12 Grenzzeichen, darunter beschriftete Grenzsteine, Felsinschriften, einfache Steinblöcke und die Hauptgrenzsteine mit den Reliefs des Markuslöwen auf der einen und dem Schild Österreichs auf der anderen Seite. Wo nicht ein Bach, Sattel oder Kamm eine klar erkennbare Linie zwischen den Marksteinen bildet, zog man einen durchgehenden Graben bzw. Wall. Im Oktober 1753 sind die Arbeiten in unserem Gebiet schließlich beendet.

Seitdem vergingen 264 Jahre, Steine gingen verloren und wurden ersetzt, alle zwei Jahre kontrollierte eine gemeinsame Kommission deren Vorhandensein. Ab 1918 ist die historische Grenze keine Staatsgrenze mehr und damit endete auch die Wartung und Pflege der Steine. Einige davon sind mittlerweile verloren, besonders die schön gearbeiteten Reliefs sind auf dem Gemeindegebiet von Toblach fast vollständig verschwunden. Wer sich noch ein Bild von ihnen machen will, muss von Landro ins Rienztal hineinwandern und wird das letzte erhaltene Paar am sogenannten „Markusstein“ bewundern können.



In den heute leeren Nischen am Passportenkofel befanden sich einst Reliefs mit dem Markuslöwen und dem Schild Österreichs

Heute liegt es an uns, dieses einmalige historische Zeugnis gemeinsam mit unseren venetischen Nachbarn zu bewahren und dessen Geschichte an unsere Nachkommen und Gäste weiterzugeben. Aus diesem Grund hat sich rund um das Dreiländereck Südtirol-Osttirol-Venetien eine Interessentengruppe gebildet, die sich mit Hilfe des CLLD Dolomiti Live Kleinprojektfonds der alten Grenze angenommen hat. Zusammen mit den Denkmalämtern Tirols, Südtirols, Venetiens und des Trentino sollen die Grenzsteine wiederentdeckt, restauriert und zugänglich gemacht werden. Fernziel der Gemeinde Kartitsch, der Gemeinde Comelico Superiore und des Tourismusvereins Sexten ist es, eines Tages entlang der Grenze von 1753 von den Dolomiten bis zum Gardasee wandern zu können. Erste Ergebnisse sind unter der Internetadresse www.1753.eu abrufbar.

Rupert Gietl



Der „Markusstein“ im Rienztal

30 Jahre Bibliothek Toblach

Eine Jubiläumsfeier voll Farbe und Vielfalt



Am Tag der Bibliotheken, dem 21. Oktober 2017, feierte die Bibliothek Toblach ihr 30-jähriges Bestehen mit einem farbenfrohen Fest, an dem Schule und Kindergarten sowie Bürger aus verschiedenen Herkunftsländern mitwirkten. Mehrere eigens auf das Jubiläum abgestimmte Tancinlagen, Lieder und Hits sowie kulinarische Leckerbissen aus aller Herren Länder gaben dem Fest eine besondere Note. Zahlreiche Ehrengäste und Freunde der Bibliothek wohnten der Feier bei.

Die vielen Gäste, die zur Jubiläumsfeier auf den Vorplatz der Bibliothek gekommen waren, wurden von der Schülerband der Mittelschule mit einem schwungvollen Lied begrüßt. Anschließend richtete Bürgermeister Guido Bocher seine Grußworte an das Publikum und sprach von der Bibliothek als einem „Ort der Begegnung“ und einem „Kaleidoskop der Bildung und des Austauschs.“ Schuldirektor Stephan Oberrauch hob in seiner Rede die Bibliothek als einen offenen Lernort hervor, an dem durch verschiedene Impulse die „Neugier geweckt“ und „fächerübergreifendes Lernen ermöglicht“ werde.

Rückblick auf 30 Jahre

Bibliotheksleiterin Edith Strobl und Mitarbeiterin Manuela Gualtieri (Leiterin von 1987 bis 2011) hielten Rückschau auf 30 Jahre Bibliotheksleben: In den drei Jahrzehnten habe sich die Bibliothek stets weiterentwickelt, wie ein guter Wein „an Gediegenheit, Qualität, Esprit und Geschmacksvielfalt“ gewonnen



und ein „Bouquet nach dem Geschmack ihrer Nutzer entfaltet“. Während sie 1987 mit einem Bestand von 3.000 Büchern zum ersten Mal die Tore für ihr Publikum öffnete und als eine der ersten hauptamtlich geführten Bibliotheken des Landes ihre Arbeit aufnahm, begann die damalige Leiterin Manuela Gualtieri alsbald die Bildungs- und Veranstaltungsarbeit aufzubauen; Sprachkurse, Autorenbegegnungen, Vorträge und Ausstellungen wurden organisiert. Im Laufe der Jahre hat die Bibliothek den Mut aufgebracht, immer wieder neue Formate auszuprobieren; so hat es „von der Lesemassage, der Tanzperformance, dem 3D-Drucker-Day, dem Flashmob, der schamanischen Reise bis hin zum Landart-Großpro-

EINLADUNG



TAGUNG.LANDSCHAFT

Zwischen Almen und Metropolen.
Landschaft im Alpenraum –
Herausforderung oder Dilemma?

Innsbruck, 11.4. - 13.4.2018

Diese Tagung wird veranstaltet vom Verein Tiroler Heimatpflege in Kooperation mit der Tiroler Umwelthanwaltschaft und dem Bundesdenkmalamt.

Wir möchten alle Interessierten ganz herzlich einladen!



Eine Veranstaltung in der Reihe des Europäischen Kulturerbejahres

Der Umgang mit Landschaft birgt zahlreiche Risiken und Chancen und bestimmt in hohem Maße unsere Lebensqualität, ob wir sie nun bewirtschaften, bebauen, pflegen, intensiv touristisch nutzen oder der Natur ihren Lauf lassen.

Wie künftig alpine Landschaften lebenswert, vielfältig und wirtschaftlich attraktiv sein können und gleichzeitig ein respektvoller Umgang mit „Landschaft“ stattfinden kann, damit beschäftigen sich ReferentInnen aus mehreren Alpenstaaten, den Nachbarbundesländern und Tiroler Fachleute im Rahmen dieser Tagung in vier Themenblöcken.

Weitere Details, auch zur Impulsexkursion ins Wipptal sowie zur Auftaktveranstaltung mit Tarek Leitner entnehmen Sie bitte dem umseitig stehenden Programm.

TAGUNG.LANDSCHAFT

11.4.2018 Impulsexkursion & Auftaktveranstaltung
12.4. & 13.4.2018 Fachvorträge mit Diskussion

Veranstaltungsorte

Auftaktvortrag 11.4.2018
aut. architektur und tirol
im Adambrau

Lois Welzenbacher Platz 1
6020 Innsbruck

Fachvorträge 12.4. & 13.4.2018
Tiroler Bildungsinstitut- Grillhof
Grillhofweg 10
6080 Innsbruck/Vill

Tagungsbeitrag:

mit Exkursion: 70 EUR / ohne Exkursion: 50 EUR

Anmeldungen bis 30.3.2018 sowie weitere Informationen unter:

www.tiroler-heimatpflege.at/tagung.php oder per email:

tagung.landschaft@tiroler-heimatpflege.at

Eingelangte Anmeldungen gelten erst mit Einzahlung des Tagungsbeitrags als verbindlich.

PROGRAMM

TAGUNG.LANDSCHAFT Zwischen Almen und Metropolen.
Landschaft im Alpenraum – Herausforderung oder Dilemma?

Mittwoch, 11.4.2018

Impulsexkursion

14:00 – 18:30

Geführte Exkursion ins Wipptal & Seitentäler (Schmirn- und Obernbergental)

Abfahrt: 14:00 Grillhof, VIII/Innsbruck.

Weitere Zustiegsmöglichkeit: Innsbruck Hauptbahnhof, 13:30

Rückkehr: ca. 18:30, Endpunkt: aut.architektur und tirol, Innsbruck

Auftaktvortrag

Beginn: 19:30

aut. architektur und tirol (im Adambräu), Lois Weizenbacher Platz 1, 6020 Innsbruck

Es wird nach dem Vortrag ein Bus-Shuttle zurück zum Grillhof angeboten.

Tarek Leitner: *Wo leben wir denn? Glückliche Orte und warum wir sie erschaffen sollten*



Der als ZIB- Moderator bekannte und geschätzte ORF-Journalist ist Autor mehrerer Publikationen, die sich mit der Gestaltung unserer Lebensumgebung und dem Aufzeigen von Bausünden auseinandersetzen. In diesem Vortrag wird er einige seiner Kernthesen vorstellen, die es zum Ziel haben, eine Diskussion über unseren Umgang mit der Ressource Landschaft zu entfachen.

Donnerstag, 12.4.2018

Fachvorträge mit Diskussion

08:00 - 09:00 Eintreffen & Registrierung TeilnehmerInnen Grillhof, Innsbruck/VIII

09:00 **Wissenschaftliche Zugänge zum Erfassen eines Status:**

Landschaft als lebensweltliches ästhetisches Ganzes

Urs Steiger | steiger texte konzepte beratung / Forum Landschaft (CH)

Landschaftsgestaltung als Herausforderung der Landschaftspolitik

Mania Holoubek | Universität Innsbruck (AT) *Mensch und Landschaft – Wie passt der*

Mensch in die Landschaft

Karl Wiesauer | Land Tirol (AT) *Bau_Kultur_Landschaft - Projekt zum Schutz von*

Ensembles aus baukulturellem Erbe und Kulturlandschaft in Tirol

Kaffeepause

Martina Hausmann | Kulturwissenschaftlerin (AT) *Almenerhebungprojekt*

Perzeption, Psychologie und Emotion in Zusammenhang mit Landschaft

Christiana Storelli | Architektin (CH) *Heidi 4.0*

Lorenz Schmilinsky | Pädagoge (DE) *Warum ist Landschaft schön? Über die kulturelle*

Definiertheit der ästhetischen Wahrnehmung von Landschaft

Sigbert Riccabona | ehemaliger Umweltschutzwart Tirol (AT) *Eingriffe in die Landschaft -*

eine ganzheitliche Betrachtung

Stefanie Suchy | Tiroler Umweltschutzwart (AT) *Kunstlicht in der Nachtlandschaft*

Landschaft als vielfältiger Wirtschaftsfaktor

Markus Reiterer | Generalsekretär Alpenkonvention (AT/IT) *Landschaft zwischen*

Anspruch und alpiner Realität

Klaus Michor | IB-Revital (AT) *Das Charisma einer Landschaft und seine Bedeutung*

bei der Trailplanung

Ernst Partl | Naturpark Kaunergrat (AT) *Lebensraum Fleiß: Strategien für den Erhalt*

einer außergewöhnlichen Kulturlandschaft

Benno Furrer | Schweizerische Bauernhausforschung (CH) *Von Landliebe und Landlust*

zu Kulturlandschafts(ver)lust? Almen sind nicht pflegeleicht!

Ende

ca. 18:00

Freitag, 13.4.2018

Fachvorträge mit Diskussion

09:00

Landschaftsaspekte- Beispiele aus der täglichen Praxis

Kathrin Aste | LAAC (AT) *Landschaft ist INFORMATION und FORMATION*

Erich Tasser | Eurac Bozen / Universität Innsbruck (IT/AT) *Landschaft und deren*

Leistungen im Wandel: eine Zusammenschau

Andreas Jedinger | Natopia (AT) *Landschaft Lesen Lernen: Natopia Schulprojekt mit*

dem PORG Volders

Christoph Breuer | Verein zur Erhaltung von Freiräumen (AT) *Bodenfreiheit – eine*

paradoxe Intervention, um Böden frei und zugänglich zu halten

Barbara Keller | BDA (AT) *„Schwarzenberg im Bregenzerwald – Baukulturelles*

Vorzeigebispiel im Spannungsfeld von Ensembleschutz, Bebauungsplan und

Raumplanung?“

Rupert Gielt | ARC-Team (IT) *Die historische Grenze zwischen Tirol und der Republik*

Venedig. Ein Konflikt- und Begegnungsraum wird neu entdeckt

Josef Bertsch | Verein Chronos Thaur (AT) *Der Thaurer Schlosstichl - ein landschafts-*

und kulturhistorisches Juwel

Ende

ca. 13:30



VORSTELLUNG PRESENTAZIONE

von / di Rupert Gietl

Sexten

**„1753“ - von Grenzstein zu Grenzstein:
Geschichte und Geschichten am Kreuzbergpass seit 2000 Jahren
20.00 Uhr**

**„1753“ - da cippo a cippo:
Storia e storie sul Passo Monte Corce negli ultimi 2000 anni
ore 21.00**

Montag 30.07.2018 Lunedì
Kongresshaus Sala Congressi „Haus Sexten“

Eintritt frei // ingresso libero

INTERREG V-A ITALIEN-ÖSTERREICH CLLD DOLOMITI LIVE - PROJEKTE 1753:
Die historische Grenze zwischen der Republik Venedig und Tirol

PROGETTO INTERREG V-A ITALIA-AUSTRIA CLLD DOLOMITI LIVE 1753:
Il confine storico tra Repubblica di Venezia e Tirolo

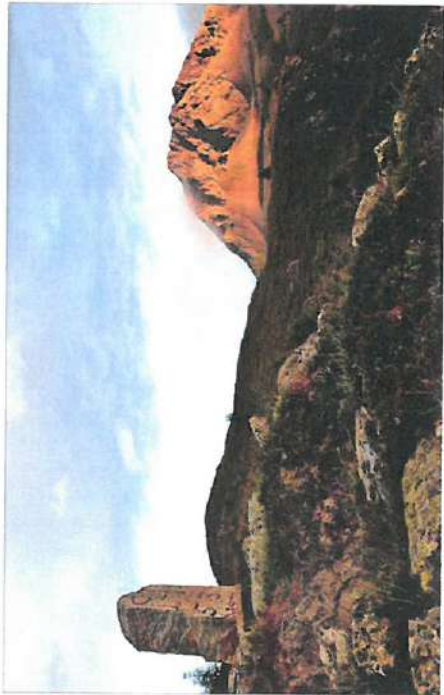
Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund



Dolomiti LIVE



**EUROPAREGION
EUREGIO**
Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino



Das Stein Nr. 63 mit dem 'Landmesser'.

Ein Kulturprojekt hart an der Grenze

Die Reste der alten Landesgrenze von 1753 zwischen Tirol und Venedig dem Vergessen zu entziehen – das wollen der Tourismusverein Sexten sowie die Gemeinden Comelico Superiore und Karfisch. Sie taufen sich deshalb zusammen, um die alten Grenzsteine zu sanieren und mit einem Weg zu verbinden, der ein neuer europäischer Weltwanderweg bis zum Gardasee werden soll. Im Zuge dessen kamen etliche Überraschungen zum Vorschein.



Foto: Alpi Team

über hinaus. Um einige Meter Weckgrund zu gewinnen, wurden die Grenzsteine gerollt. Während der Arbeit wurden die Steine wieder zu Randsteinen und sogar zu bewaffneten Absendersteinen. Damals waren Grenzen noch keine mathematischen Linien, sondern eher geogener Verlauf wurde in der lokalen Erinnerung von einer Generation zur nächsten weitergegeben. Insofern kann die Erinnerung auf einer Seite auf der anderen Seite nicht auf der gleichen Höhe sein.

Landmesser

In den 1740er-Jahren machte sich deshalb eine gemeinsame Kommission aus Vertretern des Dogen von Venedig und Kaiserin Maria Theresias daran, das Problem ein für allemal zu lösen. „Erstmals kam ein Venedig vorläufig auf diesem Feld fehlend. So konnten für alle Streitpunkte frohliche Ei-

nsorschen Grenze zwischen Tirol und Venedig dem Vergessen zu entziehen. Mit Interesse und Vorfreude begann man im Herbst 1753, die Grenzsteine zu setzen. Das erste Ziel des Projektes war es, die Grenzsteine unter Denkmalerschutz stellen zu lassen. „Sie sind nämlich gealtert und teilweise zerstört“, heißt es in der Begründung. „Dabei gab es noch keine Erfahrungen, wie so eine gemeinsame Grenzsetzung rechtlich absoluten Halt“ sei.

Überschüssigen

Dann beteiligten sich alle Deputierten von Venedig, Triest, Bozen und Innsbruck an der gemeinsamen Kommission. Die Steine wurden in Gruppen von je drei bis vier Steine restauriert werden, mit verbleibenden Steinen ansetzen und die entsprechenden Grenzphase zwischen sich abschließen. Die Steine wurden in Gruppen von je drei bis vier Steine restauriert werden, mit verbleibenden Steinen ansetzen und die entsprechenden Grenzphase zwischen sich abschließen. Die Steine wurden in Gruppen von je drei bis vier Steine restauriert werden, mit verbleibenden Steinen ansetzen und die entsprechenden Grenzphase zwischen sich abschließen.

Rupert Glatz von Arco-Pan sprach mit Maria Luisa Heber (Diplomatin, Autorin, Journalistin und Begründerin des Museums für die Geschichte der Dolomiten) über die Grenzsteine. **Warum machen Sie diese alte Grenze wieder zum Thema?** **Aufrechter:** „In Karnische Alpen, wir sehen immer in regionalen Ausbauch mit unseren Nachbarn in Venedig – wir sind nicht mehr so verbunden. Freundschaft ist es nicht immer ganz einfach, sich zu verbinden, sondern man muss Möglichkeiten der Zusammenarbeit haben und die Transparenz haben. Selbst die alten von Karnischen im Sommer zu gehen, war früher ein Ereignis. Heute ist es ein Ereignis, wenn wir treffen uns nach vier oder fünf Jahren mit unseren Nachbarn in Venedig.“

Politzer: „Rechtlich ist es in den letzten Jahren viel passiert und die politische Situation ist sich verändernd. Wir haben verstanden, dass wir gemeinsame Probleme haben und diese auch nur gemeinsam lösen können.“

Frau Heber: „Für die Verträge, die wir zu den alten Zeiten geschlossen haben, ist es wichtig, dass man sie nicht vergisst.“

Maria Luisa Heber: „Sehen Sie schon, seit über 2.000 Jahren Grenzsteine. Das hat Spuren hinterlassen. Die Menschen haben sich nicht geändert, die sind heute auf dem ersten Stock ein unterirdischer Keller, erzieht, Erdung dieser Grenze ist doch im Kern die gleiche. Diese gemeinsamen Spuren sollen wir wieder stärker aufzeigen und die Erfahrungen und Daten zum historischen anregen.“

Politzer: „Das ist zu sagen, dass das die Thema der Grenze ist. In Venedig, wenn wir in Venedig sind, sind wir in Venedig, wenn wir in Venedig sind, sind wir in Venedig. Die gemeinsame Geschichte ist unsere Multikulturelle Vielfalt. So schön wie es ist, geht es um unsere Identität.“

Aufrechter: „Freisch haben die transnationalen Ereignisse in diese gemeinsame Identität. Ein gemeinsames Erbe, das wir noch älteres gibt. Dem wollen wir uns nun verstärkt zuwenden.“



Der Stein Nr. 12 in der Dolomitenwelt. Im Hintergrund ist der zur erhaltenen Grenzsteine zu erkennen. Foto: Alpi Team



Nur noch selten erhalten: Die Reliefs von 1753.

Grenzweg
Um die Dolomiten und ihren Geschichte wieder erlebbar zu machen, wird im Rahmen des Projektes auch an der Planung eines Grenzweges gearbeitet. Er soll die alten Grenzsteine mit der Dolomiten Welt verbinden und die Zukunft weiter bis an den Gardasee. In Karfisch wird ein Stützpunkt mit einer eklektischen Ausstellung entstehen, beim Rosenring erreichen, beim Arco-Pan erreichen, beim Weges eine Hangabwärts. Regionale Rückseite, will man auch auf die Nahrungsmittelwelt, die Wege legen – eine Welt der Eisen, Bronze, seltene Pflanzen und Tiere.



Zwischen einer Bewegung: die Reliefs des Alpen Werts

die alte Grenze. Darüber hinaus sind die Grenzsteine nicht mehr zu sehen. Römern bereits vor mehreren Jahren am Kreuzweggras freigelegt wurden. Somit sind hier auf engem Raum Steine von 1753 und spätere Steine voran. Fortsetzung, umringelt.

Gut erhalten
Ein besonders gut erhaltener Abschnitt befindet sich auf dem Kreuzweggras, im Grenzgebiet zwischen Sexten, Karfisch und Comelico Superiore. Hier hat man schon viel Erfahrung in grenzüberschreitender Zusammenarbeit bis hin zu gemeinsamen Sexten mit dem Comelico Superiore zusammen, um die Denkmal entlang der

Keine mathematischen bestimmen Linien
Die erste Grenze verlief vom Karnischen Karfisch bis zum Gardasee und sogar darüber hinaus.

Entlang der Grenze
Die erste Grenze verlief vom Karnischen Karfisch bis zum Gardasee und sogar darüber hinaus.

